

Radiazioni mediche e Medicina di Famiglia

Le avanzate tecniche di imaging hanno aperto nuovi orizzonti, ma il loro uso improprio o non qualificato può comportare rischi potenziali per i pazienti. Il Coordinamento della Società scientifiche italiane aderenti a WONCA ha elaborato una risoluzione sul principio di giustificazione e all'appropriatezza nell'uso delle radiazioni mediche al fine di promuovere iniziative per migliorare la consapevolezza, la conoscenza e la responsabilità di Mmg e pediatri

Ernesto Mola - *Presidente Wonca Italia*

Negli anni recenti l'esposizione dei pazienti alle radiazioni ionizzanti per esami diagnostici è cresciuta enormemente. Le avanzate tecniche di imaging hanno aperto nuovi orizzonti fornendo strumenti essenziali per migliorare la cura dei pazienti, attraverso diagnosi più precoci e trattamenti meno invasivi. Tuttavia, l'evoluzione tecnologica e la disponibilità di nuovi strumenti (TC, PET, scintigrafia) e la radiologia interventistica hanno aumentato l'esposizione complessiva dei pazienti. I dati evidenziano nei Paesi industrializzati un incremento annuale delle TC effettuate nell'ultima decade. Survey nazionali mostrano un aumento del trend delle esposizioni complessive più che duplicato nella popolazione generale. Nonostante il numero delle TC effettuate rappresenti una percentuale ridotta rispetto al totale delle procedure radiodiagnostiche, l'alta dose di radiazioni associate a ogni esame è responsabile di oltre il 70% della dose complessiva di radiazioni derivanti dalle indagini diagnostiche.

Mentre lo sviluppo della tecnologia moderna sta portando nuovi vantaggi e le attrezzature mediche diventano sempre più sicure, il loro uso improprio o non qualificato può com-

portare rischi potenziali per i pazienti. Le radiazioni mediche infatti possono produrre nel paziente effetti stocastici, causando alcune malattie, in particolare tumori, leucemie e modificazioni genetiche. Il rischio di insorgenza di effetti nocivi aumenta con l'aumento della dose di esposizione, ma il loro grado di gravità è indipendente dalla dose assorbita.

Per questo motivo è importante evitare l'esposizione a radiazioni per esami o procedure interventistiche che non soddisfino pienamente il principio di giustificazione, in particolare in età pediatrica, quando l'elevato indice mitotico comporta maggiori rischi per il paziente. Non sono stati fissati dalle autorità internazionali limiti di dose per i pazienti sottoposti a esami diagnostici e trattamenti medici, ma è stato definito il principio di "giustificazione", che ritroviamo nell'International Basic Safety Standard del 2014 e nella Direttiva Euratom del 5 dicembre 2013:

"Le esposizioni mediche devono mostrare di produrre un netto beneficio, confrontando i potenziali vantaggi diagnostici o terapeutici che essa produce, inclusi i benefici diretti per la salute di un individuo e i benefici per la società, con il danno alla persona che l'esposizione po-

trebbe causare, tenendo in considerazione l'efficacia, i benefici e i rischi di tecniche alternative disponibili che hanno lo stesso obiettivo, ma che non comportano esposizione alle radiazioni ionizzanti o determinano una minore esposizione."

Secondo la direttiva EURATOM, entrambe le figure professionali coinvolte nell'esecuzione di un esame radiologico o di una procedura interventistica, sia i medici che prescrivono che i radiologi, hanno responsabilità nel processo di giustificazione.

► Inappropriatezza

È stato calcolato che ben 20 milioni di TC negli adulti e più di un milione nei bambini sarebbero inutilmente eseguite ogni anno negli USA e diversi studi mostrano che dal 20% al 50% degli esami di imaging sono da considerare inappropriati. Anche in Italia le percentuali di inappropriatezza sono simili: secondo i dati forniti nel 2015 al XIV congresso del Sindacato Nazionale dei Radiologi, solo il 56% degli esami eseguiti risulta pienamente appropriato e siamo tra i Paesi più forniti di impianti TC e RM. Per quanto riguarda la consapevolezza dei rischi da radiazioni, uno studio condotto in Michigan ha dimostrato

che, anche se i pazienti sono consapevoli che la TC è una sorgente di radiazioni, la maggior parte non era a conoscenza della quantità di dose associata alla procedura né dei rischi connessi. Alcuni studi evidenziano come anche molti professionisti della salute non siano informati sui rischi connessi alle radiazioni mediche e sulla quantità della dose erogata nell'esecuzione dei test più importanti e delle procedure interventistiche. Linee guida di imaging clinico dovrebbero sostenere ogni decisione riguardante il singolo paziente, fornendo criteri generali evidence-based.

► Principio di giustificazione

I Mmg e i PIS sono in una posizione privilegiata per la prevenzione del rischio da radiazioni diagnostiche. Essi intrattengono una relazione continuativa con i pazienti e svolgono anche un ruolo di advocacy, proteggendo i pazienti dai danni che possono essere causati da screening o test inutili e da trattamenti inappropriati e hanno una responsabilità specifica per la salute delle comunità.

Il principio di giustificazione, d'altro canto, si basa sulla valutazione professionale di informazioni globali relative al paziente, compresi i dati clinici, di imaging, di laboratorio e di trattamento precedenti. La decisione finale di solito richiede un esame fisico, una valutazione clinica, una conoscenza delle aspettative del paziente, tenendo conto del contesto psico-sociale. I MdF e i PdF possono migliorare l'uso appropriato dell'imaging diagnostico:

- condividendo linee guida locali con gli specialisti e le autorità sanitarie (risk management);
- valutando il rapporto rischio/beneficio per ogni paziente (risk assessment);
- informando i pazienti sui rischi

generali e individuali (risk communication);

- coinvolgendo il paziente nel processo decisionale (risk sharing).

► L'impegno della MdF italiana

Il coordinamento delle Società scientifiche italiane aderenti al WONCA dedica attenzione al tema dell'appropriatezza degli esami radiologici e al processo di giustificazione, e intende promuovere iniziative volte a migliorare consapevolezza, conoscenza e la responsabilità di MdF e PdF.

In particolare, WONCA Italia intende:

- collaborare con tutte le professioni coinvolte per stimolare l'autorità sanitaria all'applicazione della Direttiva Euratom sulle responsabilità e le procedure per rendere trasparente e tracciabile il processo di giustificazione;
- collaborare con le associazioni di radiologia e prendere parte a panel multidisciplinari, per impostare o adattare le linee-guida relative all'imaging clinico a livello nazionale e locale, nel rispetto di presupposti scientifici ampiamente condivisi;
- collaborare con le altre parti interessate per individuare una strategia efficace per la diffusione delle linee guida, in particolare attraverso l'implementazione in sistemi informatici di supporto decisionale (Clinical Decision Support Systems) e nei database utilizzati dai medici di famiglia;
- promuovere la formazione in materia di sicurezza radiologica a tutti i livelli dell'istruzione del medico.

La formazione dovrebbe anche sviluppare abilità e competenze per la corretta informazione dei pazienti sui rischi e i vantaggi dell'esecuzione di una procedura che comporti l'erogazione di radiazioni ionizzanti e per la comunicazione con il radiologo e gli

altri professionisti sanitari coinvolti. WONCA Italia ritiene che l'indicazione della dose somministrata ai pazienti in occasione dell'esecuzione di una procedura sia un importante elemento di conoscenza volto ad aumentare la consapevolezza dei medici prescrittori sul tema delle radiazioni mediche. La dose somministrata deve essere pertanto inclusa in ogni referto di esami radiologici o di procedure interventistiche, nonché nelle lettere di dimissione dagli ospedali, che dovranno indicare la dose complessiva di radiazioni ionizzanti somministrate durante il ricovero. Altrettanto importante è la comunicazione al paziente.

I dati relativi agli esami e alle procedure interventistiche eseguite da ogni paziente dovrebbero essere inseriti nel Patient's File dei sistemi informatici centralizzati e nei database in uso ai Mmg.

A questi temi WONCA Italia dedicherà il suo impegno proseguendo la collaborazione con gli organismi internazionali (OMS e AIEA), e perseguendo il confronto con le società scientifiche della radiologia e specialistiche nazionali e con le istituzioni per l'applicazione della Direttiva EURATOM, per migliorare l'appropriatezza delle procedure che comportino l'uso delle radiazioni ionizzanti e per la prevenzione dell'esposizione non necessaria, causata da indagini inutili o eccessive.

Bibliografia disponibile a richiesta



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone l'intervista a Ernesto Mola